

IL CASO SOLLEVATO DALLA SENTENZA DI UN GIUDICE FIORENTINO SULLA FATTIBILITA' DELLE DIAGNOSI PRE-IMPIANTO NEI CASI DI MALATTIE GENETICHE TRASMISSIBILI

# “Aggiornerò la legge sulla fecondazione”

La Turco: cerco il dialogo, ma ci sono state forzature. Forse un decreto a gennaio

**GIACOMO GALEAZZI**  
 ROMA

Entro gennaio il governo intende varare nuove linee-guida sugli embrioni per sciogliere il nodo della diagnosi pre-impianto, autorizzata venerdì da un giudice di Firenze. «La sentenza va tenuta in conto - annuncia il ministro della Salute, Livia Turco -. Sulla diagnosi pre-impianto le linee guida redatte dal governo Berlusconi sono più restrittive della legge». Intervistata su Rai3 da Lucia Annunziata, il ministro della Salute affronta lo spinoso argomento della procreazione assistita dopo il sì di un giudice di Firenze ai test pre-impianto sugli embrioni se c'è il rischio di trasmettere una grave malattia genetica. «Su questi temi mi ostinerò a cercare il dialogo. Il mio compito è applicare la legge e questo significa anche correggere forzature che ci sono state - sostiene Livia Turco -. Sono tenuta ad applicare la legge a prescindere dal giudizio ma bisogna tenere conto del parere del tribunale».

Le linee guida sono previste dalla legge e vanno riviste almeno ogni tre anni. «Cosa che mi accingo a fare», precisa Livia Turco. Lavoro di aggiornamento che potrebbe terminare già entro gennaio: per il via libera occorre un decreto. Le linee guida attualmente in vigore sono state approvate dal Consiglio superiore di sanità nel 2004. Sono vincolanti per tutte le strutture autorizzate agli interventi di fecondazione assistita e vanno aggiornate

alla luce degli sviluppi tecnici e scientifici nel campo della procreazione assistita. Due i punti che il ministro ha anticipato sulle nuove linee guida: l'accesso alle tecniche per le persone portatrici di malattie come il virus Hiv, e, appunto, la parte che riguarda i test pre-impianto, diagnosi ora vietata. Un punto controverso sul quale l'attenzione è massima anche da parte del mondo cattolico. «Studieremo bene la sentenza e vigileremo su quale direzione possa imboccare un'eventuale modifica legislativa», commen-

ta il vescovo Elio Sgreccia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita, che «sospende il giudizio in attesa di approfondire la questione».

Tutto nasce quando il tribunale di Firenze accoglie il ricorso di una coppia milanese che, dopo tre anni di tentativi non riusciti, sceglie il «Centro Demetra» del capoluogo toscano per una diagnosi di infertilità. Dalle analisi si scopre una grave malattia genetica, l'esostososi (50% di probabilità di essere trasmessa al nascituro). La coppia chiede il test pre-impianto che la legge 40 vieta e che il centro nega. Poi, però, arriva a sorpresa l'autorizzazione del giudice. La sentenza del tribunale e la disponibilità a intervenire sulla materia manifestata ieri dal ministro Turco dividono la politica. «La legge non si tocca», afferma Luca Volontè, presidente del Gruppo Udc alla Camera che condanna «l'eugenetica nazista e scienziata».

Il senatore di An **Alfredo Mantovano** dice «no alla sovversione per via giudiziaria» men-

tre il senatore di Forza Italia, Gaetano Quagliariello mette in guardia da «attentati alla sovranità popolare che si è già espres-

sa attraverso il referendum del 2005». Di parere opposto la responsabile Giustizia dei Verdi, Paola Balducci, che condivide l'apertura del ministro Turco. Bene Livia Turco, no alle inge-

renze dei vescovi, evidenzia l'eurodeputato del Partito Socialista, Alessandro Battilocchio. Sul fronte tecnico «la legge 40 dice chiaramente no a qualsiasi tipo di selezione eugenetica a carico del nascituro», sottolinea Francesco D'Agostino giurista cattolico. Ma c'è anche chi richiama l'attenzione sui veri protagonisti, cioè su quanti sono «penalizzati» dalla natura. In campo scende l'avvocato Gianni Baldini, legale della coppia che ha ottenuto dal giudice

Isabella Mariani di Firenze il sì alla diagnosi pre-impianto: «È ora di smettere di mistificare la realtà dei fatti. L'ordinanza non nega i diritti del nascituro, ma ristabilisce l'ordine di tutela degli interessi».

**An e Udc all'attacco**  
**«La legge non si tocca**  
**No all'eugenetica**  
**nazista e scienziata»**

